

Lettera di supplica della Deputazione di Seregno per ottenere acqua da Casa Borromeo durante la siccità dell'estate 1839

Questa lettera che si conserva presso la Biblioteca Civica di Cesano Maderno, nel fondo archivistico denominato "Palazzo Arese Jacini" – Stabili in Cesano - Cartella "Roggia Borromeo", è un interessante documento che mostra come un tempo fosse preziosa la disponibilità idrica durante un periodo siccitoso, in un luogo così avaro di acque correnti, come l'alta pianura asciutta della bassa Brianza. Durante l'estate del 1839 si verificò una lunga siccità che prosciugò le vasche da cui attingevano gli abitanti di Seregno. La Deputazione comunale di Seregno si rivolse quindi, come già fatto in passato, all'Amministrazione Borromeo per ottenere dell'acqua proveniente dalla roggia Borromeo con cui riempire le vasche vuote. Esisteva infatti la possibilità, sfruttando le pendenze naturali e la presenza di colatori a fianco delle strade, di far defluire parte delle acque della roggia lungo la strada Mariano-Paina-Seregno.

Questa supplichevole richiesta venne poi accolta positivamente dall'Amministrazione del conte Vitaliano IX Borromeo Arese (1792-1874).

Colpisce l'impostazione a dir poco servile e adulatoria della lettera da parte dei deputati seregnesi, anche perché, come riportato da ulteriori documenti d'archivio, dopo qualche anno gli stessi deputati cambiarono decisamente tono: intrapresero una causa legale per sottrarre la proprietà della roggia ai Borromeo e per deviarla totalmente verso il paese di Seregno, approfittando anche del fatto che i beni della nobile Casa erano sotto sequestro politico (1848-1859)¹.

Trascrizione del testo originale:

All'Egreggia Amministrazione dell'Eccellentissima Casa Borromeo

L'estrema necessità in cui è ridotta codesta Comune per via di acque stagnanti nelle apposite vasche, obbliga la supplichevole deputazione ad importunare ancora l'ottima Amministrazione dell'Eccellentissima affettuosissima Casa Borromeo implorando dalla paterna di Lei sperimentata bontà anche per questa volta la già più fiata compartitaci singolarissima grazia dell'uso della propria di Lei Roggia per riempire le vuote Piscine al più presto per provvedere al quotidiano bisogno di questa indigentissima popolazione.

Piena della più viva e perenne riconoscenza porgendo assidui voti al Cielo per la prosperità dell'Eccellentissima Casa benefica, colla più profonda stima a questa esimia Amministrazione si prega d'esserle

Seregno il 23 Luglio 1839

*Umilissima Serva la Deputazione
Trabattoni <Primo> deputato
<Eutimio Ripamonti> deputato
Trabattoni deputato*

nota: <> parola non chiaramente decifrabile

Scheda e trascrizione a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e Giardino Arese Borromeo, Magazzino Storico Verbanese (2008)

¹ Da documenti successivamente scoperti dallo scrivente, sembrerebbe che a seguito di ciò vi fu una concessione da parte dei Borromeo, e quindi la possibilità di condurre acqua della roggia fino al borgo di Seregno per determinati periodi concordati tra le parti. A tal proposito si legga la scheda "1861: il Comune di Cassina Savina riceve le acque della Roggia Borromeo per uso pubblico" sempre nella sezione "Ricerche" di questo sito.